

AGRINOTIZIE

Cresce il deficit agro-alimentare. Parte col piede sbagliato il 1996 dei conti con l'estero agroalimentari: la bilancia commerciale ha infatti segnato in gennaio un peggioramento del deficit...



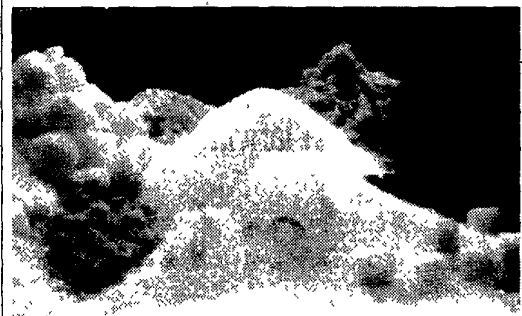
È quello di produrre vini toscani di eccezionale qualità...

È quello di produrre vini toscani di eccezionale qualità combinando il vasto patrimonio di esperienza e capacità posseduto dalle due famiglie...



Nuovi aceti dalla Carapelli. Ancora novità da casa Carapelli. La società toscana lancia infatti due aceti molto particolari, per veri intenditori...

OSSERVATORIO LO ZUCCHERO



Prezzi dello zucchero in caduta in vista dell'arrivo di nuove forniture di prodotto dal Brasile. Secondo la stima del Dipartimento Usa dell'Agricoltura, il raccolto brasiliano di quest'anno dovrebbe registrare una crescita del 10%...

IL CASO. Critiche al governo

L'agricoltura scende in piazza

FRANCO BRIZZO

ROMA Due grandi manifestazioni unitarie di protesta e di proposta saranno organizzate nei primi dieci giorni di maggio nel Nord e nel Sud Italia da Coldiretti, Confagricoltura e Cia...

po le elezioni, qualunque sia il risultato, gli agricoltori solleciteranno interventi e misure idonee per garantire le condizioni necessarie per il progresso nelle campagne.

I punti più importanti della piattaforma elaborata dalle tre organizzazioni si possono così riassumere: partecipazione a pieno titolo delle organizzazioni professionali agricole alla consultazione per tutte le scelte di politica economica e sociale; assicurazione della pari dignità degli agricoltori - rispetto alle altre categorie - sul piano dei servizi previdenziali, sanitari, di assistenza e sociali; rinnovamento della politica agricola comune...

La proposta, serve per mettere in risalto il valore del settore primario, che ha dimostrato grande vitalità e spirito di intraprendenza riuscendo a conquistare - nonostante l'indifferenza delle forze di governo di ieri e di oggi - il primo posto in Europa, e a sollecitare, in tempi brevi, provvedimenti e misure in grado di favorire la sua evoluzione nell'interesse del Paese.

Occorre, inoltre, in considerazione della situazione di eccezionale gravità in cui è venuto a trovarsi il settore zootecnico, dare subito avvio al piano carni, predisponendo anche misure di salvaguardia straordinarie - come lo stoccaggio e la riduzione dell'iva - per dare respiro agli allevamenti italiani.



Francesco Garuffi/Contrasto

Dopo il caso della «mucca pazza» per le carni italiane arriva la certificazione

Arriva il marchio «Carni Italiane» per le produzioni zootecniche del nostro paese. Una prima risposta alle richieste avanzate dalle organizzazioni del mondo agricolo mobilizzate per far fronte all'emergenza «mucca pazza» dopo l'incontro delle organizzazioni agricole Coldiretti, Confagricoltura e Cia con il presidente del Consiglio Lamberto Dini.

macellazione; anche le carni in pezzi, potranno esibire un bollo «Carni Italiane». La Confederazione Italiana Agricoltori, nel corso degli ultimi mesi, aveva più volte sottolineato l'esigenza di una certificazione di origine delle carni bovine italiane allo scopo di garantire al consumatore una maggiore sicurezza rispetto alle provenienze e quindi alla sanità del prodotto...

A Montepulciano il vino Nobile caro ai Farnese

Fin dall'Alto Medioevo i vigneti di Mons Pulitiano producevano vini eccellenti e alla metà del '500, Sante Lancerio, il cantiniere di Papa Paolo III Farnese, così celebrava il Montepulciano «perfettissimo tanto il verno quanto la estate, odorifero, polputo, non agrestino né carico di colore, sicché è vino da Signori».

Più di recente, in quel di Siena nel 1933, a valorizzare il nome di questo ottimo vino è stato il viticoltore Adamo Finetti, ma è nel 1968 con l'ottenimento della Doc, quindi nel 1981 con la Docc (e la definizione del relativo tempo minimo di invecchiamento in botte) che questo nettare entra nel gotha dei vini italiani.

Noi abbiamo pensato di far visita alla cantina «La Poliziano» (da Angelo Ambrogini detto, appunto, «il Poliziano») di Fabio Carletti, famosa per l'alta qualità del prodotto.

L'azienda nasce nel '61, quando il papà Dino, insieme ad un socio, acquista i primi 22 ettari. Oggi con la gestione di Fabio, 41 ettari e in azienda dall'80, la Poliziano ha circa 200 ettari di proprietà dei quali 120 in vigneto e tutta la produzione che proviene da quei poderi, come quasi tutta la lavorazione in vigna, è svolta a mano.

Nella nostra visita abbiamo degustato un buon Nobile '93 nella versione base, vino di discreta stoffa, dai profumi pronunciati, quindi una delle riserve della casa: L'Elegia '91, tutt'altro che base Sangiovese (anzi di prugnolo gentile) e affinata in barrique. Un vino di grande godibilità ma non particolarmente adatto, almeno questa annata, ad un lungo invecchiamento.

I prezzi dei vini della Poliziano in cantina vanno dalle 6.000 lire alle 20.000 lire per le riserve.

Dopo la visita alla cantina siamo saliti in paese per una veloce colazione facendo tappa alla Trattoria Diva, subito sulla sinistra dopo le mura. Abbiamo mangiato una modesta pasta al forno, dei discreti osso buchi in umido con cipolline e delle saporite salsicce con la bieda. Con la torta della nonna (crema, uvetta e pinoli), del rosso della casa (dell'azienda agricola Buracchi) e il caffè, il conto non ha superato le 30/35 mila lire a testa.

Az. Ag. Poliziano di Federico Carletti Montepulciano Stazione (Siena) - Tel. 0578 / 738.171 Trattoria Diva - Montepulciano (Siena) Via Graciano nel corso 92 - Tel. 0578 / 716.951 Chiuso il martedì

[Cosimo Torio]

gioni meridionali da quelle del centro nord. Questo stato dell'economia indica senza bisogno di particolari commenti le priorità dell'agenda politica dei prossimi mesi. Nel 1995 il prodotto interno lordo è cresciuto del 3% e la disoccupazione è arrivata al 12%, dato composto dalla media ponderata di estremi superiori al 20% in molte aree del sud e inferiori del 5% in alcuni territori del nord.

della contemporanea diminuzione dell'inflazione senza alterare lo Stato sociale, anzi riformandolo, assicurando una naturale difesa del potere d'acquisto di pensioni e salari, mantenendo i consumi in linea con l'andamento dell'inflazione.

Diverse permangono invece le idee fra le parti sociali e all'interno delle stesse sul come risolvere i rimanenti problemi: il convegno realizzato dalla Confindustria nei giorni scorsi a Napoli e dal titolo impegnativo «Rimettere in moto l'Italia (mobilità, mercato, solidarietà)» poteva rappresentare una buona occasione di confronto e di approfondimento, per quanto la base portante delle ricerche e delle proposte non siano per me affatto convincenti. La

DALLA PRIMA PAGINA La mobilità? In Italia c'è già

testi che viene sostenuta è inverosimile: le performance positive della nostra economia non producono crescita stabile e non inducono il dualismo per un deficit culturale e istituzionale di mobilità, intesa come capacità di cambiare luogo di vita, lavoro e condizione sociale.

Non meno significativi sono i dati della mobilità dei lavoratori, i flussi di nuove assunzioni nell'industria sono di 1,5 milioni su uno stock complessivo di 4,5 milioni, di pari dimensioni sono le separazioni; nel terziario privato poi su uno stock di 3 milioni complessivi le assunzioni sono di 1,2 milioni e le separazioni di 1,1.

stria e sindacati sul Mezzogiorno sbagliata per come viene prospettata. Le ragioni sono semplici: trovo nell'idea la riproposizione di tante, troppe parzialità. Quella dell'autosufficienza della politica, quella di una presunta rappresentanza generale che confindustria si vuole attribuire e quella della suppelletta della pratica contrattuale ad interventi economici strutturali e complessivi.

fiutato di cercare le soluzioni atte a ridurre i costi di produzione delle nuove imprese attraverso interventi che rendessero flessibili di tante, troppe parzialità. Quella dell'autosufficienza della politica, quella di una presunta rappresentanza generale che confindustria si vuole attribuire e quella della suppelletta della pratica contrattuale ad interventi economici strutturali e complessivi.